

Sanità Polemiche sull'offerta del Celio

■ Dopo la disponibilità data l'altro ieri dalle autorità sanitarie del Celio a mettere a disposizione dei civili nove posti letto per far fronte al sovraccollimento degli ospedali romani, è polemica sulla possibilità che la Regione si convenzioni con l'ospedale militare di Roma per novanta posti letto e 400 prestazioni specialistiche giornaliere. Contrario alla convenzione è il consigliere regionale del Pds, membro della commissione sanità, Vittoria Tola. «Non c'è bisogno», ha detto Tola, «di spendere altri soldi pubblici, basta una gestione efficiente degli attuali posti letto. Va bene che il Celio metta a disposizione posti per l'emergenza, ma si fa finta di non sapere che l'intasamento degli ospedali è dovuto all'aumento dei ticket sulla diagnostica e nessuno fa niente, poi, per ridurre i tempi di degenza dei ricoverati». Dello stesso parere il segretario nazionale del coordinamento per i diritti dei cittadini, Ivano Giacomelli: «questa della convenzione con il Celio è una cosa di cui si parla da tempo, per questo forse oggi si cerca di fare così in fretta. Comunque a Roma se i posti letto fossero usati in maniera efficiente ce ne sarebbero in esubero». Sulla proposta di convenzionamento che c'è stata fatta dal Celio - ha replicato l'assessore regionale alla sanità Fernando D'Amata - ho attivato i miei uffici per verificarne la fattibilità». «Soprattutto - ha continuato D'Amata - per valutare i costi rispetto all'attuale difficile situazione: per il '94 il bilancio destina alla sanità circa 7.700 miliardi, a fronte di una spesa prevista di 9.900 miliardi. E poi non mi sono fermato qua. Sto facendo fare l'indagine per verificare i tempi di degenza e quali siano le reali difficoltà degli ospedali. Alcuni amministratori mi dicono che i blocchi delle accettazioni non ci sono stati, altri invece sì. Io voglio capire come stanno le cose». Intanto sul rischio che la spesa sanitaria «contribuisca alla bancarotta del bilancio regionale» la Cisl ha chiesto, si legge in una nota, «un intervento urgente del commissario di governo per la applicazione degli adempimenti in materia sanitaria che potrebbero ridurre sensibilmente la spesa». Secondo la Cisl, infatti, le risorse finanziarie assorbite dalla sanità nel '93 hanno sfiorato i 12 mila miliardi, pari al 63 per cento dell'intero bilancio e per il '94 si prevede che superi il 70 per cento. Al commissario di governo il sindacato ha fatto notare i ritardi nella applicazione della legge regionale di riordino della rete ospedaliera del settembre '93 che prevedeva, tra l'altro, la riduzione dei posti letto convenzionati in pediatria, ginecologia e chirurgia e la riconversione degli ospedali con meno di 120 posti letto.



Vincenzo Serra/Linea-Press

Iniziativa sostitutiva nelle scuole che saranno chiuse

Comune baby sitter nei giorni del voto

DELIA VACCARELLO

■ Sei giorni di scuola nel verde per bambini e ragazzi. Il Comune ha organizzato un servizio alternativo per occupare quanti resteranno senza scuola dal 25 al 31, quando cioè istituti e scuole materne resteranno chiusi in occasione delle elezioni politiche. L'iniziativa presa dal Comune prevede l'apertura di centri in ognuna circoscrizione (tranne in VII e in IX) che avranno un luogo chiuso, dove ritrovarsi in caso di cattivo tempo, e tanto verde tutt'intorno. Il simbolo scelto è infatti quello di una tartarughina con le scarpette da trekking che evoca la possibilità di vivere a ritmi non frenetici e di riavvicinarsi ai giardini urbani. Di qui lo slogan «Al parco, al parco».

Il servizio funzionerà dalle 8 alle 14. Costerà in tutto 48.000 lire, qualora i genitori intendessero iscriverne i figli all'intero ciclo di sei giorni (escluso domenica 27). Chi invece vorrà andare solo per un giorno dovrà pagare un «biglietto» di 10.000 lire. I luoghi scelti sono in tutto 38, il tetto massimo degli iscritti è stato fissato a 3.085 ragazzi, di età compresa tra i sei e i 14 anni. Per pubblicizzare l'iniziativa verranno stampate 1.000 locandine, inviate 90.000 lettere ai genitori ed in più una circolare del Provveditorato agli studi raggiungerà istituti e scuole. L'iniziativa è stata presa dal Comune, dall'ufficio tempi e orari della città della IX ripartizione, servizio extrascolastico in collaborazione con diverse associazioni: Anicia scuola, Oda, Wwf, Legambiente, Lipu, gli scout, Cepros, Coordinamento genitori democratici.

«Abbiamo organizzato tutto in poco meno di un mese - dice Mariella Gramaglia, consulente del Comune - spinti da numerose segnalazioni giunte in Campidoglio nei mesi scorsi. Molti genitori si lamentavano del lungo periodo di chiusura delle scuole. Non avendo torto: siamo l'unico paese, insieme alla Grecia, che prevede un periodo di chiusura delle scuole così lungo in occasione delle elezioni politiche». L'iniziativa lanciata ieri, è entrata subito nel pieno delle attività: tutti i genitori interessati potranno rivolgersi al Comune oppure alle associazioni che lo coadiuvano. «Intendiamo richiamare, in futuro, i poteri pubblici sulla necessità di pensare servizi alternativi per il periodo di chiusura delle scuole. Per adesso siamo noi a organizzare un servizio alternativo. Certo, l'utenza interessata potrebbe essere molto più massiccia delle 3.000 unità che possiamo coprire. C'è anche il problema della quota da pagare. Per adesso, vista la condizione delle casse comunali, abbiamo potuto operare solo un calmieramento dei prezzi».

Religione a 5 anni E i bimbi credono di essere figli di Gesù

Conflitto religioso sotto i pini del Gianicolo, nella scuola elementare e materna Grilli. E' ai bambini dai 3 ai 5 anni che l'insegnante del pomeriggio, una cattolica, porta a scuola la Bibbia adattata ai minori, suscitando conflitti a casa.

NADIA TARANTINI

■ «A me, mi ha fatto la mia mamma». Il bambino lo dice forte, poi lo ripete e insiste, gli sta venendo da piangere. Di fronte ha una maestra che gli vuole bene, che si preoccupa di lui e che gli dedica quattro ore ogni pomeriggio. Ma nel cuore e nel pensiero teme per la madre, improvvisamente espropriata d'ogni legame con lui. «A me, mi ha fatto la mia mamma». «Va bene», dice paziente la maestra; e rivolta alla classe di bambini dai 3 ai 5 anni, precisa: «Marco, l'ha fatto la sua mamma. Tutti voi, però, bambini, vi ha fatti Gesù».

Una maestra cattolica, in buona fede, trasmette la sua cultura, cercando di tradurla in parole semplici, comprensibili ad alunni di scuola materna. I bambini assorbono, e riportano a casa quello che hanno capito. In certi casi, c'è coincidenza di vedute tra i genitori e la maestra. In altri, esplose il conflitto.

«Ho una cultura scientifica, e m'ero data da fare con mio figlio a spiegarli la natura, gli atomi le cellule l'universo. Ci sono libri per bambini, ma io cercavo anche di trasmettergli con parole mie quello che avevo appreso. Un giorno, in macchina, mio figlio mi ha affrontata: perché non me l'avevi mai detto? Eh, perché non mi avevi detto che Gesù ha fatto tutto? Ha fatto me, ha fatto te, ha fatto tutti. Non sapevo cosa rispondere, non ho voluto dire: la tua maestra dice fesserie».

La maestra arriva a scuola con libri che traducono per i bambini la Bibbia, angeli, demoni, mamme e papà. Ma non per tutti è una lettura rassicurante. Una bambina piange prima che arrivi la maestra, testarda ripete: «non voglio, non voglio leggere la Bibbia!». La Bibbia che parla di morte e di punizione. Per un'altra bambina, la lacerazione è ancora più traumatica. Ha perso il padre da poco, e la madre ha faticato a darle una provvisoria serenità. La bambina ha solo quattro anni. E un giorno torna infuriata: «Perché? Perché m'hai detto che papà è morto? La maestra m'ha detto che è in cielo, mi vede».

E un giorno lo ritroverò. Un giorno ci sarà la resurrezione».

Scuola Grilli, Monteverde. Casette belle époque sotto i pini del Gianicolo, ronzare di lavori di ristrutturazione, due tumi di maestre per il tempo pieno delle cinque classi di elementare e dell'unica classe - tutti insieme, bambini dai 3 ai 5 anni di scuola materna. Scuola comunale. Dal 30 gennaio del 1993 è cominciata la discussione tra i genitori che non condividono l'«indottrinamento» religioso che la maestra Omella Micci somministra ogni pomeriggio, dalle dodici e trenta alle quattro e mezza, ai 25 bambini della scuola materna. Il conflitto appare senza sbocchi. L'insegnamento della religione, nella materna comunale, non è contemplato.



La maestra è convinta che si tratti di una grave carenza, ed ha scritto in una lettera ufficiale: «Prendo atto che non sono state ancora adottate le necessarie regolamentazioni per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola materna comunale. Ma tale carenza non può equivalere a divieto di quell'insegnamento...che risponde alle esigenze di quasi la totalità dei genitori degli alunni, ed è un loro diritto».

stante, una famiglia è ebrea e ci sono altri che, pur essendo di religione cattolica, non gradiscono quel tipo di insegnamento. Per esempio pensano che sia troppo presto, parlare di morte e resurrezione a bambini di tre anni». Parlano le madri che hanno percorso tutte le strade ufficiali per dirimere il conflitto: la prima circoscrizione, la ripartizione dei servizi, quella della scuola. Lettere, fonogrammi, un'ispezione dello psicologo che ha solo potuto constatare «la divergenza di vedute» fra alcuni genitori e l'insegnante, ancora pochi giorni fa la visita di una pedagogista mandata dall'assessore Amedeo Piva.

I mesi passano senza nessun cambiamento. I mesi, per un bimbo che passa dai tre ai quattro anni, sono secoli. «L'anno scorso non mi ero accorta di niente, mio figlio era piccolo e secondo me capiva poco. Ma quest'anno a volte lo vedo turbato, e mi fa domande alle quali non sono capace di rispondere. L'ho detto alla maestra Micci, che ero preoccupata per mio figlio. Mi ha risposto, battendomi una mano sulla spalla: io non sono preoccupata per suo figlio, signora, sono preoccupata per lei».

«Ho chiesto alla maestra, almeno, di non parlare di morte e resurrezione. Ha sbarrato gli occhi, ha detto: d'accordo, signora, posso anche non parlare della morte. Ma mi dica: come faccio a non parlare della resurrezione?».

Così una madre ha telefonato a L'Unità, pregandoci di trasmettere questa lettera ideale: «Caro Comune, noi apprezziamo molto le iniziative che stai intraprendendo per riorganizzare la scuola materna, alzandone la qualità. Pensiamo però che mentre si crea il nuovo, bisogna, dobbiamo tutti essere in grado di gestire la routine, anche quello che si è ereditato dalla vecchia gestione. Se c'è un'emergenza bisogna assolutamente risolverla in tempi reali: si tratta di materiale umano! Noi crediamo, caro Comune, che le regole del gioco per gestire l'emergenza ci siano già, e che possano funzionare a patto che cadano le difese corporative: solo così tutti capiremo che la musica è cambiata».

E aggiunge: «Io non mi sento su un fronte diverso, rispetto ai cattolici. Sono pronta a lottare per il rispetto dei loro diritti religiosi e civili».

Però voglio vedere rispettati anche i miei diritti. Non voglio che a mio figlio sia impartito un insegnamento religioso esclusivo di altre esperienze, di altre culture. E, soprattutto, in un'età in cui non può interrogare».

PER IL VOTO AL PDS
3 giornate di iniziativa straordinaria nei quartieri, nelle scuole, ai semafori, alle fermate della metropolitana
Domani 11 marzo
Iniziativa di presentazione del programma di governo
Venerdì 18 marzo
Iniziativa di presentazione delle proposte sul lavoro
Giovedì 24 marzo
Distribuzione del fac-simile per il voto al Pds
Pds Federazione di Roma

Il 27 e 28 marzo sulla scheda grigia vota mettendo una croce sul simbolo del Pds

FESTA - CONCERTO
DOMANI 11 MARZO ORE 21
al Woody Allen (V. La Spezia, 79)
Musica con:
ANTONIO PASCUZZO - MARIO DOVINOLA - «STONE CRAZY»
Partecipa ELLE KAPPA con le sue vignette
Sarà presente MASSIMO BRUTTI
Candidato per il collegio n. 6 al Senato
Organizzata da: I GIOVANI PROGRESSISTI

Vieni a cena con Riccardo Cocciantè e Maurizio Costanzo
DOMANI 11 MARZO - ore 20.30
Via della Bellavilla al Club Oriente - Sala del Liscio
Cena di autofinanziamento del Comitato elettorale dei progressisti
Prenotazioni: Via degli Abeti, 14
Tel. 2314381 - 2314387 - Fax 2314873

Domenica 13 marzo
VILLA LAZZARONI, via Appia Nuova, 522 - ore 10
LA POLITICA NELLE NOSTRE MANI
I cittadini ne discutono con i candidati progressisti:
Maria Luisa BOCCIA, candidata al X Collegio Camera dei deputati
Massimo BRUTTI, candidato al VI Collegio Senato
e con Pietro INGRAO
Introduce Filippo GENTILONI
Commitenti responsabili: Isabella Perretti, Paolo Teodoli
ai sensi della legge 10-12-1993, n. 515

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

**VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI**